



**DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI**

Comunicato stampa 19 maggio 2020

**#NONCOMEPRIMA: LA VIA D'USCITA ALL'EMERGENZA #COVID NEL [MANIFESTO LAV](#).
LE PROPOSTE IN TEMA DI ANIMALI ESOTICI PER EVITARE NUOVE PANDEMIE E
MALATTIE: FERMARE SUBITO IL COMMERCIO E IL CONTATTO UMANO CON ANIMALI
ESOTICI**

La parola chiave di questa, e di altre, pandemie, è “contatto”, e quello con gli animali è la chiave di tutto: dobbiamo limitare o, meglio ancora, evitare ogni tipo di contatto con la fauna selvatica, sia essa in natura o allevata. Limitare i contatti tra gli animali selvatici e gli animali di allevamento. Limitare i contatti, adesso, come riposta alla diffusione di contatti tra umani.

CAMBIAMO ORA O SARÀ TROPPO TARDI

Il 70% delle epidemie e pandemie deriva dal contatto con gli animali, per questa ragione è necessario fermare ogni occasione di contatto tra gli animali selvatici e gli esseri umani: a partire dal commercio di specie esotiche, che oltre ad essere minacciate di estinzione dal commercio, rappresentano il canale primario di contatto tra l'uomo e virus presenti in natura, come dimostrano il Covid 19 e la maggior parte delle altre epidemie.

Il traffico di animali esotici, infatti, è un business globale secondo solo al traffico di armi e droga. Nell'Unione Europea il commercio di specie di flora e fauna protetta, e dei loro prodotti derivati raggiunge la stima di circa 100 miliardi di euro all'anno. **In Italia è di circa 2 miliardi l'anno il giro d'affari del traffico di specie esotiche.**

In Europa, nel 2018, ci sono stati 1.256 grandi sequestri, da parte delle Forze di polizia, di animali esotici vivi o parti di questi, venduti per consumo interno EU o per l'export verso la Cina, e l'Oriente in generale. L'Italia è da anni uno dei principali paesi di passaggio o origine, di animali trafficati verso oriente o di parti di questi. Ad esempio, **è appurato che dall'Italia vi sia un florido mercato illegale di tigri e parti animali destinati alla medicina tradizionale cinese; siamo infatti stati nel 2018 i maggiori “esportatori” di tigri** (specie animale che pare, sia stata infettata da Covid-19 in Zoo USA)!

Il traffico illegale di animali esotici ha comportato gravi conseguenze; il numero delle tigri nel mondo è passato da 100mila unità di un secolo fa ad appena 3.500. Il bracconaggio è responsabile inoltre di almeno il 78% della decimazione delle tigri di Sumatra (le ossa delle tigri sono vendute a circa 900 euro al kg).

Negli ultimi 10 anni, inoltre, il numero di elefanti africani uccisi illegalmente è raddoppiato mentre la quantità di avorio sequestrato è triplicata (un kg di avorio è venduto a circa 600 euro al kg). Nel 2013 i bracconieri hanno ucciso 22.000 elefanti.

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale

Nel nostro paese, come in altri paesi Europei, vi è anche un forte commercio, traffico e scambio di *pet* esotici: animali selvatici che vengono tenuti in casa come animali da compagnia. Sono frequentemente commerciati/trafficati e detenuti armadilli (cugini dei pangolini), serpenti (spesso le madri piene di uova vengono illegalmente catturate in natura), pappagalli e altri uccelli, ricci, salamandre, puma, tartarughe, cani della prateria e mustelidi vari (cugini degli zibetti), molte altre specie!

UNA NUOVA ALLEANZA TRA UMANI, ANIMALI E IL PIANETA: LE NOSTRE PROPOSTE PER GLI ANIMALI ESOTICI

È indispensabile, perciò, una nuova idea di rapporto con gli animali selvatici: una idea basata sul rispetto e la “distanza”. Non un metro, ma chilometri e chilometri devono separare l’uomo da questi animali.

Per questo è necessario, a livello nazionale, internazionale, europeo, un vero nuovo Green Deal, da realizzare anche tramite la Strategia 2030 sulla biodiversità della UE.

LAV propone nel proprio Manifesto #noncomeprima (<https://www.lav.it/chiamo/manifesto-lav>) un pacchetto di proposte di breve e lungo periodo, per agire subito sulle cause della pandemia ed evitarne altre, ripensando al rapporto con gli animali:

1. Divieto di commercio di animali esotici, sia allevati che catturati in natura.
2. Divieto di riproduzione di animali esotici allevati in cattività.
3. Una politica di repressione del commercio di specie basata sulla collaborazione tra Forze di polizia di diversi Paesi membri dell’Unione.
4. Divieto di import di prodotti contenenti derivati di animali esotici e selvatici.
5. Creazione di un registro obbligatorio di tutti gli animali esotici presenti sul territorio italiano e dell’Unione Europea.
6. La trasformazione della Convenzione di Washington Cites in un Accordo internazionale per il divieto di commercio degli animali per porre fine alla movimentazione di qualsiasi animali selvatico.

“Non lasciamo che i dolorosi insegnamenti di questi mesi rimangano inascoltati – afferma LAV – il momento per cambiare è ora, #noncomeprima”.